



02/01/08

ni sono naturalmente una barriera economica; questa barriera è più alta e rischia di essere "invalicabile" man mano che si torbice fra costi di transito in costante ascesa e carenza di infrastrutture ferroviarie.

amenti dei pedaggi per il transito dei trafori del Frejus e del Monte sono registrati dal 1° luglio 2007, dal 1° gennaio del 2008 per tir e sta l'aumento della tassa di transito della Svizzera per una perdita del 6% in relazione alla tipologia del motore e quindi delle gas di scarico dei veicoli.

ometrica in Svizzera, denominata TTPCP (tassa sul traffico misurata alle prestazioni), che si applica a tutti i veicoli industriali 5 tonnellate di peso totale, fu aumentata del 50% il 1° gennaio 2008. La nuova tariffa media di transito di circa 300 franchi svizzeri per km di percorrenza.

l'aumento un veicolo euro 3, per un viaggio di 300 chilometri, pagherà 150 franchi svizzeri in più. Nel 2009 lo stesso veicolo dovrà versare nelle

casse elvetiche 61 franchi svizzeri in più rispetto alle tariffe praticate nel 2007. Tutto ciò per un volume affatto trascurabile: 1.255.000 transiti all'anno tra S. Gottardo (969.000), S. Bernardo (154.000), Gran S. Bernardo e Sempione (132.000).

Contemporaneamente il peso totale a terra autorizzato in Svizzera è stato innalzato da 28 a 34 tonnellate mentre ora il peso massimo autorizzato è passato da 34 a 40 tonnellate in linea cioè con i pesi consentiti nel mercato comunitario.

Rimane tuttavia il problema di un accordo Ue-Svizzera che non ha consentito all'Italia, e cioè al Paese maggiormente penalizzato sul versante economico, di poter applicare la reciprocità ad ogni strozzatura amministrativa ed operativa che sta praticando la Svizzera in questi anni.

Si confermano quindi tutte le difficoltà derivanti da una "Convenzione delle Alpi" che è stata sottoscritta dal governo con troppa approssimazione e scarsa valutazione delle conseguenze.

\* Responsabile nazionale Cna-Fita

# «ggitte con i criteri di una spa»

«fallito. E gli «amministratori» imputati per omissioni contabili

di parole, ma è la realtà del debito finanziario v'è certezza. Senza contare che la situazione è poco chiara e complessa, lo Stato non può amministrare omissioni contabili, non può comunicare in modo trasparente, dunque, i bilanci trasparenti non produca una rendita sensibile? Austria, Germania sono paesi che stanno «con il rigore» (impresa quotata), i nemici semplici, l'Italia spa produce un numero di documenti ridondante e incompleta, un numero di pezzi giustificativi sparse qua e chiede a bruciato: «Se tu Stato mi spieghi come imputare il debito completo e ce l'hai»? La domanda di Mario Ciano, lo Stato e al ministro Massimo Padoa-Schioppa: se un'imputazione come l'Italia spa, il rischio e la Gdf non sono come un calzino. In una direttiva

## LE TASSE DEI SINDACI



## L'Ici più salata abita in Umbria e Toscana

In Umbria e soprattutto Toscana la maggior parte dei sindaci ha deliberato l'aliquota Ici più alta della penisola. E' questo il risultato di una indagine dell'Associazione nazionale consulenti tributari, che ha elaborato dati dell'Istituto per la finanza e l'economia locale. Si nota che i valori più alti si riscontrano in Toscana ed Umbria dove il 71,4% ed il 59,8% dei Comuni ha deliberato un'aliquota del 7%. Seguono Marche, Liguria e Lazio. La Val d'Aosta guida invece la classifica dove è stata maggiormente applicata l'aliquota più bassa (4%), seguono il Trentino Alto Adige e la Sardegna (nella foto Fotogramma il sindaco di Firenze e presidente dell'Anci Leonardo Domenici).

## AENNA +117%

## Nel 2007 Roma batte Milano in nuove imprese

Roma batte Milano nella classifica della nascita di nuove imprese. Secondo i dati della Camera di Commercio di Milano, che ha analizzato i registri delle imprese della Penisola, quest'anno si sono registrate oltre 342mila nuove imprese iscritte (+5,2% rispetto al 2006), il miglior dato mai registrato dal 2000: ossia 938 iscrizioni al giorno. Roma è stata la provincia dove c'è stato il maggior numero di iscrizioni nel corso del 2007 (ben 25.751: il 7,5% del numero complessivo d'iscrizioni in Italia), subito tallonata da Milano (24.615: 7,2% del totale). Rispetto alla dinamica delle iscrizioni nel 2006, è Milano la provincia che ha fatto segnare la crescita più elevata in valore assoluto (+2.234 nuove iscritte). se-